

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 30 dicembre 2024, n. 1181

Approvazione del Piano Strategico Regionale in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro 2025-2026 in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 17 giugno 2022, n. 11.

OGGETTO: Approvazione del Piano Strategico Regionale in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro 2025-2026 in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 17 giugno 2022, n. 11.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito, di concerto con il Presidente;

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e ss.mm.ii.;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "*Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*" e ss.mm.ii.;
- il regolamento (UE) 2016/679 relativo alla "*Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante Codice in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.*" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2023, n. 234 con la quale è stato conferito al Dott. Andrea Urbani l'incarico di Direttore della Direzione regionale "*Salute e Integrazione Sociosanitaria*";
- la deliberazione della Giunta Regionale 18 gennaio 2024, n. 25 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione regionale "*Istruzione, Formazione e Politiche per l'occupazione*";

VISTI altresì:

- la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante "*Modifiche alla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri*";
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 "*Legge di contabilità regionale*";
- la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23 "*Legge di stabilità regionale 2024*";
- la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24 "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026*";

- la legge regionale 29 luglio 2024, n. 14, recante: “*Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026*”;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017 n. 26 recante: “*Regolamento regionale di contabilità*” che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980 avente ad oggetto “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macro-aggregati per le spese*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75 concernente “*Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2024, n. 201, concernente: “*Variazioni del bilancio regionale 2024-2026, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2024, n. 284 concernente “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Aggiornamento del Bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 981/2023, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11*”;

VISTI inoltre:

- il regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;
- il regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- la decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 4787 *final* del 15 luglio 2022, che approva l’Accordo di Partenariato con la Repubblica italiana (CCI 20211T16FFPA001);
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5345 *final* del 19 luglio 2022 che approva il programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale

europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio in Italia (CCI 2021IT05SFPR006);

- il regolamento delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023 che integra il regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) come da ultimo modificata dal Regolamento (UE) 2017/1084 del 14/06/2017;
- il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo;
- il regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 e ss.mm.ii. relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- il regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- il regolamento (UE) n. 2832/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;
- il decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";
- il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF_14-0017 e ss.mm.ii.;
- la delibera del Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, 2 agosto 2022, n. 36, "Programmazione della politica di coesione 2021-2027. Accordo di partenariato per la programmazione dei fondi europei FESR, FSE Plus, JTF e FEAMPA 2021-2027. Presa d'atto.";
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 996 "Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR";
- la deliberazione della Giunta regionale del 25 gennaio 2022, n. 16 "Disposizioni sulle modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le attività di formazione professionale, autofinanziate e/o finanziate con il Fondo sociale europeo e per lo svolgimento degli esami finali. Recepimento dell'Accordo sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/181/CR5a/C17 nella seduta del 3 novembre 2021 e approvazione delle Linee guida";
- la deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2022, n. 835, - Presa d'atto della Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio

- FSE+ 2021- 2027”- CCI 20211T05SFPR006 - nell’ambito dell’obiettivo “*Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita*” per la Regione Lazio in Italia;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 974 recante “*Approvazione del documento "Regione Lazio: linee di indirizzo per la comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027"*”;
 - la deliberazione della Giunta regionale 9 novembre 2022, n. 1036 recante “*Rettifica deliberazione di Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 974 -Approvazione del documento "Regione Lazio: linee di indirizzo per la comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027"*”;
 - la deliberazione della Giunta Regionale 9 novembre 2022, n. 1036 Rettifica deliberazione di Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 974 - Approvazione del documento “*Regione Lazio: linee di indirizzo per la comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027*”;
 - la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FSE+ approvati nella riunione del Comitato di Sorveglianza congiunto del PR FSE+ 2021-2027 e del POR FSE LAZIO 2014-2020 del 15 dicembre 2022;
 - la determinazione dirigenziale 20 gennaio 2023, n. G00654 recante “*Disposizioni transitorie per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1060/2021) delle attività nell’ambito del PR Lazio FSE+2021-2027*”;
 - la determinazione dirigenziale 28 marzo 2023, n. G04128, recante “*Approvazione della "Direttiva Regionale per l’attuazione e la rendicontazione delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, Fondo Sociale Europeo+ e altri Fondi. Programmazione 2014-2020 (FSE) e Programmazione 2021-2027 (FSE+). Sistema delle regole per accompagnare la chiusura del POR 2014-2020 e l’attuazione del PR 2021-2027"*”, che abroga la determinazione dirigenziale 17 settembre 2012, n. B06163;
 - la deliberazione della Giunta regionale 20 giugno 2023, n. 317 “*Approvazione del documento “Sistema di Gestione e Controllo Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l’Autorità di Gestione e l’Organismo che svolge la Funzione contabile”*”;
 - la determinazione dirigenziale 28 agosto 2023, n. G11407 “*Approvazione del documento "Manuale delle procedure dell’AdG/OOII per la gestione ed il controllo degli interventi finanziati Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027" – Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita"*”;
 - la determinazione dirigenziale 20 dicembre 2023, n. G17189 “*Aggiornamento del documento "Manuale delle procedure dell’AdG/OOII per la gestione ed il controllo degli interventi finanziati Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027"*”;

VISTI infine:

- il Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea e, in particolare, gli articoli 151 e 153;
- la direttiva quadro europea 89/391 CEE del 12 giugno 1989;
- il Quadro Strategico dell’Unione Europea in materia di Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027;
- gli articoli 4, 32, 41 e 117 co. 3 della Costituzione;
- il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 “*Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell’articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419*” ed in particolare gli artt. 7-ter e 7-quater”;
- il decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124 “*Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell’articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30*”;

- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, istitutivo della Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata “Ispettorato nazionale del lavoro”, che integra i servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS e dell'INAIL;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- la legge regionale 12 aprile 2019, n. 4 “Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali”;
- la legge regionale 14 agosto 2019, n. 18 “Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura”;
- la legge 15 gennaio 2021, n. 4, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108ª sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione”;
- la legge regionale 10 giugno 2021, n. 7 “Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne. Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 di riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne”;
- la legge regionale 24 febbraio 2022, n. 3 “Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM) nonché per agevolare l'accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi”;
- la legge regionale 17 giugno 2022, n. 11 recante “Disposizioni per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro e del benessere lavorativo. Disposizioni finanziarie varie”;
- la legge regionale 17 giugno 2022, n. 9 “Disposizioni per la qualità, la tutela e la sicurezza del lavoro nei contratti pubblici”;
- il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito dalla legge 30 aprile 2024, n. 56, recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, che ha modificato, tra gli altri, l'art. 27, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 recante “Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi tramite crediti”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177 “Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”;
- il decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministro della salute del 6 marzo 2013 riguardante l'individuazione dei requisiti e dei criteri che definiscono il formatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro, emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 8, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 dicembre 2007 “Esecuzione dell'accordo del 1º agosto 2007, recante il “Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 dicembre 2007, rubricato “Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro”, emanato in attuazione dell'articolo 4, comma 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 “*Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*”, e in particolare l'Allegato 1 “*Prevenzione collettiva e sanità pubblica*”;
- l'Accordo Stato - Regioni e Province Autonome del 22 febbraio 2012 in attuazione dell'articolo 73, comma 5, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- l'Accordo Stato - Regioni e Province Autonome del 7 luglio 2016 in attuazione dell'articolo 32, comma 5, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020 – 2025 del 6 agosto 2020 (Rep. Atti n. 127/CSR del 6 agosto);
- l'Accordo Interconfederale 12 dicembre 2018 tra Confindustria-Cgil, Cisl, Uil “*Salute e Sicurezza – Attuazione del Patto per la Fabbrica*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 marzo 2009, n. 178 “*Istituzione del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.P.C.M. 21 dicembre 2007*” ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2013, n. 512 “*Attuazione dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 22 febbraio 2012 in attuazione dell'articolo 73, comma 5*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2017, n. 452 “*Recepimento dell'Accordo Stato -Regioni e Province Autonome del 7 luglio 2016 in attuazione dell'articolo 32 d.lgs. 81/2008*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 18 aprile 2019, n. 230 recante “*Approvazione schema di Protocollo d'Intesa finalizzato alla promozione della salute e della sicurezza sul lavoro denominato “Più salute e sicurezza sul lavoro”*”, che ha dato seguito al Protocollo d'Intesa “*Più Salute e Sicurezza sul lavoro*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 1° ottobre 2019, n. 682 “*Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. Approvazione nuova Direttiva concernente l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2019, n. 1007 “*Modifiche del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.*”;
- la deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2020, n. 489 recante “*Approvazione schema di Protocollo d'Intesa denominato “Coordinamento delle attività di Vigilanza in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro” tra la Regione Lazio ed i Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) delle ASL Roma 1, ASL Roma 2, ASL Roma 3, ASL Roma 4, ASL Roma 5, ASL Roma 6, ASL Frosinone, ASL Latina, ASL Rieti, ASL Viterbo, e l'Ispettorato Interregionale del Lavoro (I.I.L. Centro), l'INAIL-Direzione regionale Lazio, l'INPS-Direzione regionale Lazio e la Direzione Regionale Vigili del Fuoco Lazio*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2019, n. 1013 recante “*Approvazione schema di Protocollo finalizzato a sostenere la conservazione del posto di lavoro e il reinserimento lavorativo delle persone divenute disabili a seguito di infortunio sul lavoro o malattia professionale anche se non iscritte negli elenchi professionali di cui all'articolo 8 della legge n. 68/1999*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1051 con cui la Regione Lazio ha recepito l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente il Piano nazionale di Prevenzione 2020 – 2025;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2021, n. 970, con cui la Regione Lazio ha adottato il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2021-2025;
- la determinazione dirigenziale 17 luglio 2024 n. G09582 “*Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di*

sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in attuazione dell'Accordo quadro di collaborazione tra INAIL e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Prenotazione di impegno di spesa, in favore di creditori diversi, (codice creditore 3805) per l'importo complessivo di € 1.036.477,00 di cui € 700.000,00 € sul capitolo U0000F31199, ed € 336.477,00 sul capitolo U0000F31200. Esercizio Finanziario 2024. Codice Sigem 24012F." e ss.mm.ii.;

PREMESSO che:

- le strategie europee adottate nel corso degli ultimi anni hanno posto l'accento sul ruolo della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro quale elemento essenziale per contribuire all'efficienza dei sistemi di protezione sociale e, al contempo, per rafforzare la competitività e la produttività delle imprese;
- la Regione Lazio, in attuazione delle suddette strategie e in conformità agli articoli 4, 32, 41 e 117, comma 3, della Costituzione e all'articolo 6 dello Statuto regionale, promuove la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro quale principio fondamentale per garantire alla persona un lavoro sicuro e dignitoso;
- la Regione Lazio riconosce e promuove l'inviolabilità della dignità umana e il diritto di ogni individuo alla propria integrità psico-fisica, favorendo la diffusione di una cultura del lavoro basata sul rispetto reciproco, sulla dignità dell'essere umano, sul contrasto a ogni forma di violenza, di molestia e di discriminazione riguardo a genere, origine, condizione fisica, orientamento sessuale, politico, ideale, culturale e religioso, in armonia con quanto previsto dalla Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 e ratificata dalla legge 15 gennaio 2021, n. 4;

ATTESO che con la legge regionale 17 giugno 2022, n. 11 sono state dettate disposizioni per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro e del benessere lavorativo, avente la finalità di:

- a) migliorare la qualità e le condizioni di lavoro;
- b) favorire e diffondere la cultura e la pratica della salute e della sicurezza in ogni ambiente di lavoro, promuovendo ed elevando il livello di informazione, comunicazione, partecipazione, formazione, assistenza, controllo, prevenzione e vigilanza in materia, anche avvalendosi del supporto degli organismi paritetici di cui all'articolo 51, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 ss.mm.ii.;
- c) prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali sul lavoro;
- d) contrastare il lavoro irregolare e ogni forma di disuguaglianza e di sfruttamento sui luoghi di lavoro;
- e) contrastare la violenza, le pressioni fisiche e psicologiche e le molestie sul lavoro, a partire da quelle di genere;
- f) promuovere misure concrete per favorire il benessere organizzativo in ambito lavorativo pubblico e privato;
- g) agevolare l'accesso dei pazienti oncologici al risarcimento previdenziale dell'Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) per i tumori correlabili con il lavoro svolto;

ATTESO altresì che la Regione Lazio, ai sensi della legge regionale 17 giugno 2022, n. 11, favorisce la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, compresi gli autonomi, dei rappresentanti delle lavoratrici e dei lavoratori per la sicurezza, dei dirigenti e preposti, dei datori di lavoro nonché degli addetti del servizio di protezione e prevenzione e degli altri soggetti rientranti nel campo di applicazione della normativa statale di principio di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, inclusi gli studenti e le studentesse ospitati in contesti lavorativi nell'ambito di attività di alternanza formativa, nonché i destinatari della politica attiva del tirocinio extracurricolare, anche mediante il coinvolgimento delle parti sociali e dei soggetti che operano nel sistema della salute e della sicurezza sul lavoro;

CONSIDERATO che la legge regionale 17 giugno 2022, n. 11 dispone, all'art. 4, che:

- per la programmazione degli interventi di promozione della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro la Giunta regionale approva il Piano Strategico Regionale in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro che individua, in relazione al periodo di riferimento e nei limiti delle disponibilità finanziarie previste, le linee di indirizzo e gli obiettivi generali della programmazione, gli ambiti e le priorità di intervento nonché i criteri per la localizzazione di interventi in aree specifiche del territorio regionale, l'ammontare e la ripartizione delle risorse finanziarie per ciascuno dei seguenti principali ambiti di intervento: a) informazione; b) formazione; c) prevenzione; d) vigilanza; e) partecipazione;
- il Piano Strategico garantisce l'applicazione uniforme dei principi della legge regionale summenzionata sul territorio regionale, valorizzando le specificità di ciascuna categoria tutelata, con riguardo al genere, all'età, alla provenienza, alla tipologia contrattuale e alla peculiarità dei rischi nei diversi settori di attività e in ogni tipologia di impresa;

RITENUTO NECESSARIO, in attuazione della legge regionale 17 giugno 2022, n. 11, adottare il Piano Strategico Regionale in materia di Salute e di Sicurezza sul lavoro per il biennio 2025-2026, con la finalità di promuovere il consolidamento e la diffusione della cultura e della pratica della salute e della sicurezza sul lavoro quale valore pubblico da preservare, di favorire il benessere della persona negli ambienti di lavoro, di rafforzare la competitività e la produttività delle imprese, nonché di contrastare ogni forma di diseguaglianza e di sfruttamento sui luoghi di lavoro;

CONSIDERATO che:

- agli oneri derivanti dall'attuazione del presente Piano Strategico si provvede mediante le risorse del PR FSE+ 2021-2027 Regione Lazio, la cui autorizzazione di spesa è pari a euro 2.500.000,00 per ciascuna annualità 2025-2026;
- all'attuazione degli interventi previsti dal presente Piano possono concorrere le risorse del bilancio regionale, nel rispetto degli stanziamenti previsti nell'ambito della Missione 15 e nei limiti delle disponibilità finanziarie previste, nonché le risorse derivanti dai trasferimenti statali per le materie di competenza;

CONSIDERATO, altresì, che il Piano prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- Interventi di formazione e informazione, nonché le misure utili a favorire la prevenzione dal rischio, per la Priorità 1 "Occupazione";
- Interventi di informazione/formazione che prevedono coinvolgimento delle Istituzioni formative ed educative di ogni ordine e grado, per la Priorità 2 "Istruzione";

- Campagne informative e/o di comunicazione mirate, ivi inclusa l'organizzazione della Giornata regionale per la salute e la sicurezza, aventi lo scopo di promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza sul lavoro, per Priorità 5;

RITENUTO di finalizzare per la realizzazione delle suddette attività risorse pari ad € 5.000.000,00 a valere del PR FSE+ 2021-2027 suddivise per Priorità come di seguito indicato:

- € 3.600.000,00 Priorità 1;
- € 1.000.000,00 Priorità 2;
- € 400.000,00 Priorità 5, a valere sulle risorse per la Comunicazione unitaria dei programmi di cui alla DGR 974/2022, così come modificata dalla DGR 1036/2022;

RICHIAMATE pertanto:

- la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 974 recante “*Approvazione del documento "Regione Lazio: linee di indirizzo per la comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027"*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 9 novembre 2022, n. 1036 recante “*Rettifica deliberazione di Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 974 -Approvazione del documento "Regione Lazio: linee di indirizzo per la comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027"*”;

VISTO il “*Piano Strategico Regionale in materia di Salute e di Sicurezza sul Lavoro 2025-2026*” di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

CONSIDERATO che:

- le attività di comunicazione previste nel Piano di cui al presente atto rientrano pienamente nelle finalità delle Linee Guida per la Comunicazione Unitaria dei Programmi approvate con la DGR 974/2022, come modificata con DGR 1036/2022;
- al fine di destinare le risorse per le attività di comunicazione del Piano è stata richiesta la sbollinatura d'ufficio delle seguenti risorse di cui alle predette Delibere, per l'importo complessivo pari ad € 400.000,00, come di seguito indicato:

| Anno | Numero | Capitolo | Importo |
|---------------|--------|-------------|---------------------|
| 2025 | 948 | U0000A43215 | 80.000,00 € |
| 2025 | 944 | U0000A43216 | 84.000,00 € |
| 2025 | 946 | U0000A43217 | 36.000,00 € |
| 2026 | 588 | U0000A43215 | 80.000,00 € |
| 2026 | 584 | U0000A43216 | 84.000,00 € |
| 2026 | 586 | U0000A43217 | 36.000,00 € |
| TOTALE | | | 400.000,00 € |

SENTITE le Parti e le Istituzioni competenti per materia in data 25 luglio 2024 (nota prot. 0888197 del 10 luglio 2024) e 7 novembre 2024 (nota prot. 1341830 del 30 ottobre 2024);

RITENUTO NECESSARIO, per le motivazioni sin qui esposte:

- approvare il “*Piano Strategico Regionale in materia di Salute e di Sicurezza sul Lavoro 2025-2026*” di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- provvedere alla prenotazione di impegno dell'importo pari ad € 4.600.000,00, per la realizzazione delle attività previste dal predetto Piano, a valere del PR FSE+ 2021-2027 Priorità 1 e Priorità 2, Missione 15, Programma 04, Esercizi finanziari 2025, 2026, in favore di creditori diversi (c.c. 3805), ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del d.lgs. 118/2011, trattandosi di spese correlate a fondi comunitari, come di seguito indicato:

| PRIORITA' 1 | | | |
|------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Capitolo | 2025 | 2026 | TOTALE |
| U0000A43104 | 720.000,00 € | 720.000,00 € | 1.440.000,00 € |
| U0000A43105 | 756.000,00 € | 756.000,00 € | 1.512.000,00 € |
| U0000A43106 | 324.000,00 € | 324.000,00 € | 648.000,00 € |
| TOTALE | 1.800.000,00 € | 1.800.000,00 € | 3.600.000,00 € |
| PRIORITA' 2 | | | |
| Capitolo | 2025 | 2026 | TOTALE |
| U0000A43155 | 200.000,00 € | 200.000,00 € | 400.000,00 € |
| U0000A43156 | 210.000,00 € | 210.000,00 € | 420.000,00 € |
| U0000A43157 | 90.000,00 € | 90.000,00 € | 180.000,00 € |
| TOTALE | 500.000,00 € | 500.000,00 € | 1.000.000,00 € |
| TOTALE GENERALE | 2.300.000,00 € | 2.300.000,00 € | 4.600.000,00 € |

- provvedere alla prenotazione di impegno dell'importo pari ad € 400.000,00, per la realizzazione delle attività di comunicazione previste dal predetto Piano, a valere del PR FSE+ 2021-2027 Priorità 5, Missione 15, Programma 04, Esercizi finanziari 2025, 2026, in favore di creditori diversi (c.c. 3805), ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del d.lgs. 118/2011, trattandosi di spese correlate a fondi comunitari, come di seguito indicato:

| Anno | PdC | Capitolo | Importo |
|---------------|------------|-----------------|---------------------|
| 2025 | 1.03.02.02 | U0000A43215 | 80.000,00 € |
| 2025 | 1.03.02.02 | U0000A43216 | 84.000,00 € |
| 2025 | 1.03.02.02 | U0000A43217 | 36.000,00 € |
| 2026 | 1.03.02.02 | U0000A43215 | 80.000,00 € |
| 2026 | 1.03.02.02 | U0000A43216 | 84.000,00 € |
| 2026 | 1.03.02.02 | U0000A43217 | 36.000,00 € |
| TOTALE | | | 400.000,00 € |

DATO ATTO che il piano finanziario di attuazione della spesa di cui all'articolo 32, comma 3, della l.r. n. 11/2020, che sarà allegato alle successive e consequenziali determinazioni d'impegno, sarà redatto in coerenza con il predetto accantonamento.

CONSIDERATO che la Giunta, nella seduta del 3 dicembre 2024 ha disposto l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare, e che l'Assessore con nota prot. n. 1574435 del 23 dicembre 2024 ha comunicato che è decorso il termine di cui all'art. 88, comma 2, del Regolamento del Consiglio Regionale;

DELIBERA

per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare il “Piano Strategico Regionale in materia di Salute e di Sicurezza sul Lavoro 2025-2026” di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di finalizzare, per la realizzazione delle attività previste dal predetto Piano, risorse pari ad € 5.000.000,00 a valere del PR FSE+ 2021-2027 suddivise per priorità come di seguito indicato:
 - € 3.600.000,00 Priorità 1;
 - € 1.000.000,00 Priorità 2;
 - € 400.000,00 Priorità 5, a valere sulle risorse per la Comunicazione unitaria dei programmi di cui alla DGR 974/2022, così come modificata dalla DGR 1036/2022;
- di provvedere alla prenotazione di impegno dell'importo pari ad € 4.600.000,00, per la realizzazione delle attività previste dal predetto Piano, a valere del PR FSE+ 2021-2027, Missione 15, Programma 04, Esercizi finanziari 2025, 2026, in favore di creditori diversi (c.c. 3805), ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del d.lgs. 118/2011, trattandosi di spese correlate a fondi comunitari, come di seguito indicato:

| PRIORITA' 1 | | | |
|------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Capitolo | 2025 | 2026 | TOTALE |
| U0000A43104 | 720.000,00 € | 720.000,00 € | 1.440.000,00 € |
| U0000A43105 | 756.000,00 € | 756.000,00 € | 1.512.000,00 € |
| U0000A43106 | 324.000,00 € | 324.000,00 € | 648.000,00 € |
| TOTALE | 1.800.000,00 € | 1.800.000,00 € | 3.600.000,00 € |
| PRIORITA' 2 | | | |
| Capitolo | 2025 | 2026 | TOTALE |
| U0000A43155 | 200.000,00 € | 200.000,00 € | 400.000,00 € |
| U0000A43156 | 210.000,00 € | 210.000,00 € | 420.000,00 € |
| U0000A43157 | 90.000,00 € | 90.000,00 € | 180.000,00 € |
| TOTALE | 500.000,00 € | 500.000,00 € | 1.000.000,00 € |
| TOTALE GENERALE | 2.300.000,00 € | 2.300.000,00 € | 4.600.000,00 € |

- di provvedere alla prenotazione di impegno dell'importo pari ad € 400.000,00, per la realizzazione delle attività di comunicazione previste dal predetto Piano, a valere del PR FSE+ 2021-2027 Priorità 5, Missione 15, Programma 04, Esercizi finanziari 2025, 2026, in favore di creditori diversi (c.c. 3805), ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del d.lgs. 118/2011, trattandosi di spese correlate a fondi comunitari, come di seguito indicato:

| Anno | PdC | Capitolo | Importo |
|---------------|------------|-----------------|---------------------|
| 2025 | 1.03.02.02 | U0000A43215 | 80.000,00 € |
| 2025 | 1.03.02.02 | U0000A43216 | 84.000,00 € |
| 2025 | 1.03.02.02 | U0000A43217 | 36.000,00 € |
| 2026 | 1.03.02.02 | U0000A43215 | 80.000,00 € |
| 2026 | 1.03.02.02 | U0000A43216 | 84.000,00 € |
| 2026 | 1.03.02.02 | U0000A43217 | 36.000,00 € |
| TOTALE | | | 400.000,00 € |

La Direttrice regionale competente in materia di Politiche per l'Occupazione procederà all'adozione degli atti conseguenti in attuazione del presente atto.

La presente deliberazione è pubblicata sul B.U.R.L. e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it

Allegato A

2025-2026



**REGIONE
LAZIO**

PIANO STRATEGICO REGIONALE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 2025-2026

Sommario

| | |
|---|----|
| Premesse | 2 |
| Il quadro normativo europeo | 2 |
| Il quadro normativo italiano | 3 |
| Il quadro normativo regionale | 6 |
| Analisi di contesto | 7 |
| Infortuni sul lavoro | 7 |
| Malattie professionali..... | 14 |
| La strategia regionale | 18 |
| Linee di indirizzo e obiettivi della strategia regionale..... | 18 |
| Ambiti e priorità di intervento..... | 19 |
| a) Informazione | 19 |
| b) Formazione..... | 19 |
| c) Prevenzione..... | 20 |
| d) Vigilanza..... | 21 |
| e) Partecipazione | 21 |
| Cambiamento climatico..... | 22 |
| Risorse finanziarie..... | 22 |

Premesse

“Non abbiamo molto tempo. Occorre garantire, ora, un lavoro sicuro e sano in un clima in continua evoluzione”.

Questo è lo slogan dell'edizione 2024 della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, organizzata dall'Organizzazione internazionale del lavoro.

Il cambiamento climatico sta generando gravi ripercussioni sulla salute e la sicurezza dei lavoratori in tutte le regioni del mondo che si trovano a correre un rischio maggiore di esposizione a pericoli quali calore eccessivo, radiazioni ultraviolette, eventi meteorologici estremi, inquinamento atmosferico.

Ora più che mai, la prevenzione e l'adozione di strategie e modelli efficaci per la sicurezza nei luoghi di lavoro devono essere al centro dell'agenda politica regionale.

La prevenzione sul lavoro ha un ruolo chiave sia perché tutela la vita e la professionalità dei lavoratori, sia perché contribuisce ad assicurare lo sviluppo economico e sociale della Regione. In altri termini, la tutela del lavoratore si raggiunge anche salvaguardando gli aspetti economici, sociali e ambientali secondo un approccio *“One Health”*, ossia che sappia applicare i principi della *“salute in tutte le politiche”*.

È, pertanto, opportuno mettere in campo strategie che tengano conto delle trasformazioni che negli anni hanno interessato il mercato del lavoro e il sistema produttivo, a partire dai cambiamenti determinati dalle transizioni verde, digitale e demografica, dai nuovi rischi trasversali fra ambiente di vita e di lavoro (multifattorialità delle cause di patologia), dall'evoluzione del mercato del lavoro e del suo svolgimento (si pensi al lavoro agile), ai cambiamenti climatici.

Il principale obiettivo che la Regione Lazio intende perseguire è il rafforzamento della tutela dei lavoratori attraverso la programmazione di azioni volte alla riduzione dei rischi di infortuni in occasione di lavoro, *in itinere*, delle malattie professionali e lavoro-correlate, a partire dal consolidamento della cultura della prevenzione, nonché contrastando il lavoro irregolare e ogni forma di disuguaglianza e di sfruttamento sui luoghi di lavoro.

A tali fini, la Regione Lazio promuove un sistema di collaborazione e di scambio informativo tra le istituzioni competenti in materia, delineando un modello innovativo di prevenzione capace, da un lato, di tutelare la salute, l'integrità e la dignità della persona in ogni ambiente di lavoro, di studio e di vita e, dall'altro, di fornire sostegno alle imprese attraverso la semplificazione delle procedure e la condivisione delle informazioni e delle metodologie di intervento, anche mediante la promozione di accordi con i soggetti istituzionali competenti.

Al fine di perseguire le finalità sopra esposte, il principale strumento di programmazione è il *“Piano Strategico Regionale in materia di Salute e di Sicurezza sul lavoro”*, redatto in attuazione della legge regionale 17 giugno 2022, n. 11 recante: *“Disposizioni per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro e del benessere lavorativo. Disposizioni finanziarie varie”*.

Il quadro normativo europeo

La protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, sancita dai Trattati e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, è un elemento chiave per garantire il diritto di ogni lavoratore ad un lavoro sano e sicuro.

L'articolo 151 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea individua la promozione dell'occupazione e la tutela del lavoro quali valori fondanti dell'Unione Europea; per raggiungere tali obiettivi, l'articolo 153 del medesimo Trattato stabilisce una competenza concorrente dell'Unione con quella degli Stati membri in determinati settori, tra i quali: il miglioramento dell'ambiente di lavoro, per proteggere la sicurezza e la salute dei lavoratori; le condizioni di lavoro; la sicurezza sociale e la protezione

sociale dei lavoratori; l'informazione e la consultazione dei lavoratori; la parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro ed il trattamento sul lavoro. In tali materie, quindi, l'Unione Europea ha la competenza ad adottare, mediante direttive, le prescrizioni minime, tenendo conto delle condizioni e delle normative tecniche esistenti in ciascuno Stato membro.

La direttiva quadro europea 89/391 CEE, adottata il 12 giugno 1989, rappresenta una tappa fondamentale nel miglioramento della salute e della sicurezza sul lavoro in quanto garantisce prescrizioni minime in tutta Europa, sebbene gli Stati membri siano autorizzati a mantenere o stabilire misure più severe. Inoltre, sulla base della direttiva quadro sono state adottate una serie di direttive particolari incentrate su specifici aspetti.

Le strategie europee adottate nel corso degli ultimi anni hanno posto l'accento sul ruolo della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro quale elemento essenziale per rafforzare la competitività e la produttività delle imprese e contribuire all'efficienza dei sistemi di protezione sociale.

L'approccio dell'UE in materia si basa su un modello tripartito secondo il quale i lavoratori, i datori di lavoro e le Istituzioni sono strettamente coinvolti nello sviluppo e nell'attuazione delle misure preventive e protettive per far fronte ai rischi professionali.

In particolare, il nuovo Quadro Strategico dell'UE in materia di Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027, annunciato nel piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali, stabilisce le priorità e le azioni chiave necessarie per migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori negli anni post-pandemici, caratterizzati dalle transizioni verde e digitale, dalle sfide economiche e demografiche e dall'evoluzione del concetto di ambiente di lavoro tradizionale.

Le priorità del Quadro Strategico, in continuità con quello precedente, si concentrano su tre obiettivi trasversali:

- anticipare e gestire i cambiamenti nel nuovo mondo del lavoro determinati dalle transizioni verde, digitale e demografica;
- migliorare la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, rafforzando la cultura della prevenzione, sia all'interno delle organizzazioni che tra i singoli lavoratori, con un approccio "zero vittime" (*vision zero*) legato ai decessi correlati al lavoro;
- migliorare la preparazione in caso di potenziali crisi sanitarie future.

Il quadro normativo italiano

Sul piano nazionale, la materia della tutela e sicurezza del lavoro rientra, a norma dell'art. 117, comma 3, della Costituzione, tra quelle a legislazione concorrente per le quali allo Stato è riservata la determinazione dei principi fondamentali. Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 è il Testo Unico in materia di *"Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"* avente la finalità di *"garantire l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori su tutto il territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati"*.

In questo ambito, un importante strumento strategico di programmazione è rappresentato dal Piano nazionale della Prevenzione (da ora PNP) che stabilisce a livello nazionale gli obiettivi e le linee d'azione che saranno poi adottate a livello regionale tramite i singoli Piani Regionali della Prevenzione (PRP).

Alcuni Programmi, c.d. "Predefiniti" (PP), sono vincolanti ed omogenei per tutte le Regioni: lo scopo è di rafforzare le sinergie fra PNP, nuovi LEA e Piani di settore e Documenti di programmazione nazionale. A questi Programmi si aggiungono i c.d. Programmi "Liberi" (PL), sussidiari rispetto ai primi ed ai loro obiettivi strategici.

Il PNP e, a cascata, i PRP svolgono un ruolo di *governance* e orientamento, favorendo il collegamento e l'integrazione tra le azioni previste da leggi, regolamenti e Piani di settore.

Nello specifico, il PNP 2020-2025, nato dall'Intesa tra il Governo, le Regioni e le P.A. di Trento e Bolzano del 6 agosto 2020, delinea un sistema di azioni di promozione della salute e della sicurezza e di prevenzione che pongono la persona al centro degli interventi, sostenendo il cittadino nei luoghi di vita e di lavoro con la finalità di conseguire il più elevato livello di salute raggiungibile. Il PNP 2020-2025 prevede sei Macro-Obiettivi, programmi e relativi processi e azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di salute connessi ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) "Prevenzione collettiva e sanità pubblica", di cui al DPCM 12 gennaio 2017.

Nello specifico, ai fini del presente documento, è utile evidenziare i Macro-Obiettivi 1 e 4, nonché i relativi Programmi Predefiniti di seguito riportati.

Macro-obiettivo 1 (MO1) Malattie croniche non trasmissibili.

- Programma Predefinito (PP) 1: "Scuole che Promuovono Salute"

Il Programma prevede di strutturare tra "Scuola" e "Salute" un percorso congiunto e continuativo che includa formalmente la promozione della salute, il benessere e la cultura della sicurezza e della legalità all'interno del sistema educativo di istruzione e formazione con una visione integrata, continuativa e a medio/lungo termine, secondo i principi dell'azione intersettoriale e della pianificazione partecipata, in coerenza con le norme e i programmi nazionali.

In tale cornice, le Scuole inseriscono nella loro programmazione ordinaria iniziative finalizzate alla promozione della salute di tutti i soggetti (studenti, docenti, personale non docente, dirigenza, famiglie, ecc.) così che benessere e salute diventino reale "esperienza" nella vita delle comunità scolastiche e che da queste possibilmente si diffondano alle altre componenti sociali (in particolare le famiglie).

Il Programma ha quindi l'obiettivo di sostenere l'empowerment individuale e di comunità nel setting scolastico, in un'ottica intersettoriale; promuovere il rafforzamento di competenze e la consapevolezza di tutti gli attori della comunità scolastica (studenti, insegnanti, personale ATA, 120 tecnici, dirigenti e genitori) e le modifiche strutturali ed organizzative sostenibili per facilitare l'adozione di stili di vita salutari e la prevenzione di fattori di rischio comportamentali e ambientali, attraverso interventi di provata efficacia o "buone pratiche" validate.

- Programma Predefinito (PP) 3: "Luoghi di lavoro che promuovono salute".

Il Programma sostiene la promozione della salute negli ambienti di lavoro, secondo il modello *Workplace Health Promotion* (WHP) raccomandato dall'OMS, presidiando specificatamente la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche e degenerative e la promozione dell'invecchiamento attivo e in buona salute mediante cambiamenti organizzativi che incoraggino e facilitino l'adozione di stili di vita salutari. Il Programma, utilizzando la leva della Responsabilità Sociale d'Impresa, prevede l'ingaggio di "Datori di lavoro" (privato e pubblico comprese strutture sanitarie) nell'attivazione di processi e interventi tesi a rendere il luogo di lavoro un ambiente "favorevole alla salute" attraverso cambiamenti organizzativo-ambientali (incremento di opportunità strutturali per l'adozione di scelte comportamentali salutari) e il contestuale incremento di competenze e consapevolezza (*empowerment*) nei lavoratori. Operativamente il Programma consiste nella proposta di un percorso strutturato, che coinvolga le figure aziendali strategiche, quali Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), Rappresentanze Sindacali, Risorse Umane, etc. e i lavoratori stessi, che impegna il Datore di lavoro a mettere in atto azioni efficaci e sostenibili in tema di comportamenti preventivi/salutari, in particolare nei seguenti ambiti

Alimentazione, Tabagismo, Attività Fisica, Alcool e dipendenze con possibilità di associazione ad interventi raccomandati per il benessere aziendale e lo sviluppo sostenibile.

Macro-obiettivo 4 (MO4) Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali

- Programma Predefinito (PP) 6: *“Piano Mirato di Prevenzione”*

Il Piano mirato di prevenzione rappresenta uno strumento innovativo di controllo orientato al supporto e all’assistenza alle imprese nella corretta valutazione e gestione dei rischi correlati alla tutela della Salute Sicurezza sul Lavoro, con un approccio che valorizza il ruolo proattivo dei Servizi ASL, deputati alla tutela del lavoratore e al sostegno alle imprese nella corretta autovalutazione in ordine alle conoscenze e capacità in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Nel contesto regionale saranno individuate le ASL che secondo i contesti lavorativi effettueranno piani mirati su uno specifico settore e/o su uno specifico rischio.

I PMP sono finalizzati alla riduzione di infortuni lavorativi, alla emersione di malattie professionali e lavoro-correlate, alla Promozione della salute in un’ottica di *“Total worker health”* (TWH). Ciò comporta la realizzazione di una rete di prevenzione basata su un percorso di confronto, condivisione e integrazione con aziende, parti sociali e associazioni di categoria, Enti, professionisti del settore che operano nel campo della salute e sicurezza sul lavoro, associazioni umanitarie, per condividere ed applicare soluzioni e buone pratiche finalizzate a tutelare la salute e la sicurezza del lavoratore e all’ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse e di investimento delle stesse in obiettivi comuni.

- Programma Predefinito (PP) 7: *“Prevenzione in edilizia ed agricoltura”*

Il Programma prevede un percorso strutturato, che coinvolga le figure strategiche della sicurezza per conto della committenza (committenti, responsabili dei lavori, professionisti, CSP/CSE) e aziendali (RSPP, Medico Competente, RLS, Rappresentanze Sindacali, ecc.) ed i lavoratori stessi, oltre che il Datore di lavoro, al fine di mettere in atto azioni efficaci e sostenibili tramite l’utilizzo di pratiche raccomandate in quanto basate su evidenze di efficacia e/o Buone Pratiche validate e criteri di sostenibilità economico-organizzativa, in tema di prevenzione degli infortuni nei cantieri edili e nel settore agricolo ed emersione delle malattie professionali e lavoro-correlate nei lavoratori dei relativi comparti. A tal fine, nell’ambito delle attività del Programma Predefinito sono previsti l’implementazione e l’aggiornamento di buone pratiche e materiale documentale/informativo nel settore edile ed in agricoltura, da rendere liberamente disponibili e consultabili sui siti istituzionali.

- Programma Predefinito (PP) 8: *“Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell’apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro”*

Il Programma prevede, in continuità con le attività delineate dal PNP 2014-2018 (prorogato al 2019), i seguenti obiettivi principali: a) favorire l’emersione delle patologie professionali derivanti dall’esposizione ai relativi rischi; b) implementare le capacità del sistema pubblico e privato di valutare e gestire le azioni per una adeguata prevenzione delle patologie professionali e dei relativi esiti; c) implementare i flussi Ospedale-ASL per alcune patologie passibili di ricovero (ordinario o *Day Hospital*) e sviluppare iniziative di ricerca attiva delle malattie professionali legate al rischio MSK, Cancerogeno professionale, SLC. In particolare, sarà consolidata una “nuova” modalità proattiva di intervento, tipica del piano mirato di prevenzione che, pur coerente con i disposti normativi vigenti, rappresenta un’evoluzione del “controllo” nelle imprese, sicuramente a vantaggio di efficienza della Pubblica Amministrazione e potenzialmente più efficace essendo in grado di coniugare l’assistenza con la vigilanza. Essa rappresenta uno strumento innovativo di controllo, fondato sulla conduzione di processi di prevenzione volti al miglioramento delle misure generali di tutela e non alla sola verifica dell’applicazione della norma.

Da ultimo, il 30 aprile 2024 è stata pubblicata la legge n. 56, di conversione del d.l. n.19/2024 recante “*Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, che ha modificato, tra gli altri, l’art. 27 del d.lgs. n. 81/08 recante “*Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi tramite crediti?*”.

Nello specifico, la riformulazione dell’art. 27 del d.lgs. n. 81/08 introduce il sistema di qualificazione tramite crediti per le imprese e i lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei e mobili, i quali a partire dal 1° ottobre 2024 sono tenuti al possesso della cosiddetta patente a crediti. La stessa legge individua i casi di violazione delle norme in materia di salute e sicurezza che danno luogo alla decurtazione dei crediti, determinandone anche il numero minimo per poter operare nei cantieri temporanei o mobili.

Il quadro normativo regionale

Nella Regione Lazio, il tema della salute e sicurezza sul lavoro trova compiuta disciplina nella legge regionale 17 giugno 2022, n. 11. In particolare, la legge regionale ha la finalità di migliorare la qualità delle condizioni di lavoro, favorendo l’efficacia e l’efficienza dei sistemi di protezione nonché la diffusione della cultura della salute e della sicurezza in ogni ambiente di lavoro, in un’ottica di rafforzamento della prevenzione.

Preliminari alla legge regionale di cui sopra, appare opportuno evidenziare la Deliberazione della Giunta regionale 18 aprile 2019, n. 230 “*Approvazione schema di Protocollo d’Intesa finalizzato alla promozione della salute e della sicurezza sul lavoro denominato “Più salute e sicurezza sul lavoro”*”, che ha dato seguito al Protocollo d’Intesa “*Più Salute e Sicurezza sul lavoro*”, promosso dalla Regione Lazio e sottoscritto da 30 Parti, al fine di mettere in campo azioni sia di prevenzione, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro, sia di contrasto del fenomeno degli infortuni in occasione di lavoro e in itinere, nonché delle malattie professionali.

Inoltre, al fine di favorire l’azione coordinata di vigilanza sul territorio regionale, con la Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2020, n. 489 “*Approvazione schema di Protocollo d’Intesa denominato “Coordinamento delle attività di Vigilanza in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro” tra la Regione Lazio ed i Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) delle ASL Roma 1, ASL Roma 2, ASL Roma 3, ASL Roma 4, ASL Roma 5, ASL Roma 6, ASL Frosinone, ASL Latina, ASL Rieti, ASL Viterbo, e l’Ispettorato Interregionale del Lavoro (I.I.L. Centro), l’INAIL-Direzione regionale Lazio, l’INPS-Direzione regionale Lazio e la Direzione Regionale Vigili del Fuoco Lazio*” è stato sottoscritto con gli organi competenti un apposito Protocollo d’Intesa.

Inoltre, con la deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2019, n. 1013 recante “*Approvazione schema di Protocollo finalizzato a sostenere la conservazione del posto di lavoro e il reinserimento lavorativo delle persone divenute disabili a seguito di infortunio sul lavoro o malattia professionale anche se non iscritte negli elenchi professionali di cui all’articolo 8 della legge n. 68/1999*”, la Regione Lazio ha sottoscritto un Protocollo d’Intesa con Inail, Anmil Lazio e le rappresentanze sindacali e della disabilità al fine di promuovere il reinserimento e l’inclusione lavorativa delle persone con disabilità conseguente a infortunio sul lavoro o a malattia professionale.

Infine, con la Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1051 la Regione Lazio ha recepito l’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente il PNP 2020 – 2025 impegnandosi a:

- implementare i cosiddetti “Programmi Predefiniti - PP” (comuni a tutte le Regioni);
- definire un congruo numero di “Programmi Liberi - PL” per rispondere a tutti gli obiettivi strategici del

PNP 2020-2025;

- definire per ciascun programma le Azioni regionali.

Conseguentemente, con la Deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2021, n. 970, la Regione Lazio ha adottato il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2021-2025, quale strumento principale di programmazione di interventi intersettoriali di promozione della salute e prevenzione. Si tratta di interventi basati anche sul coinvolgimento di attori esterni al settore sanitario (Amministrazioni regionali, Enti Locali, Scuola, mondo del lavoro, soggetti ed enti del Terzo settore, etc), e sulla successiva individuazione di obiettivi comuni e reciproche responsabilità per la creazione di ambienti fisici e contesti sociali che promuovono salute e benessere.

Analisi di contesto

Infortunati sul lavoro

Per le finalità del presente Piano, si ritiene utile fornire un'analisi dei dati degli infortuni e delle malattie professionali nella Regione Lazio¹.

In particolare, nella tabella di seguito sono riassunti i dati relativi agli infortuni sul lavoro, con dettaglio di genere, *in itinere*/sul luogo di lavoro, negli anni 2022 e 2023 a livello nazionale e nel territorio della Regione Lazio; l'analisi prevede, altresì, un approfondimento sui dati degli infortuni con esito mortale.

Tabella 1 – Infortuni sul lavoro, con dettaglio di genere, in itinere e mortalità, anni 2022 e 2023 Regione Lazio e Italia, numeri assoluti, composizione e variazione percentuale.

| | Anno | 2022 | | 2023 | | |
|---------------|-------------------|--------|----------------|--------|--------------|----------------|
| | | eventi | composizione % | eventi | variazione % | composizione % |
| Lazio | Infortuni totali | 54420 | | 40990 | -24,68% | |
| | di cui uomini | 29487 | 54,18% | 24697 | -16,24% | 60,25% |
| | di cui donne | 24933 | 45,82% | 16293 | -34,65% | 39,75% |
| | di cui in itinere | 9389 | 17,25% | 9926 | +5,72% | 24,22% |
| | di cui mortali | 119 | 0,22% | 107 | -10,08% | 0,26% |
| Italia | Infortuni totali | 703583 | | 590215 | -16,11% | |
| | di cui uomini | 414739 | 58,95% | 381024 | -8,13% | 64,56% |
| | di cui donne | 288844 | 41,05% | 209191 | -27,58% | 35,44% |
| | di cui in itinere | 95078 | 13,51% | 98716 | +3,83% | 16,73% |
| | di cui mortali | 1268 | 0,18% | 1147 | -9,54% | 0,19% |

Fonte: open data Inail.

Si riscontra tra i due anni considerati una decisa diminuzione della numerosità totale delle denunce (-24,68%), ed il calo è stato significativamente superiore rispetto al dato nazionale. In relazione ad esso si

¹ L'analisi è stata realizzata dall'Area "Osservatorio delle politiche attive del lavoro e valutazione" della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, elaborando i dati fonte Inail disponibili al 31 ottobre 2024.

registra, tuttavia, una maggiore incidenza del dato relativo agli infortuni in itinere, pari al 24,22% del totale nel 2023 in aumento del 6% circa rispetto all'anno precedente, in un contesto segnato dall'aumento degli spostamenti per ragioni di lavoro legati alla riduzione del ricorso al lavoro agile rispetto ad un periodo immediatamente successivo alla pandemia, contro circa il 16% a livello nazionale e di denunce relative ad eventi occorsi a lavoratrici donne. In calo del circa il 10%, infine, gli incidenti con esito mortale, in linea con il dato nazionale.

Con riferimento all'andamento congiunturale, la successiva tabella evidenzia i dati rilevati su base mensile e relativi ai periodi gennaio-agosto degli anni 2023 e 2024:

Tabella 2 – Infortuni sul lavoro, con dettaglio di genere, *in itinere* e mortalità, anni 2023 e 2024, periodo gennaio-agosto, Regione Lazio e Italia, numeri assoluti, composizione e variazione percentuale.

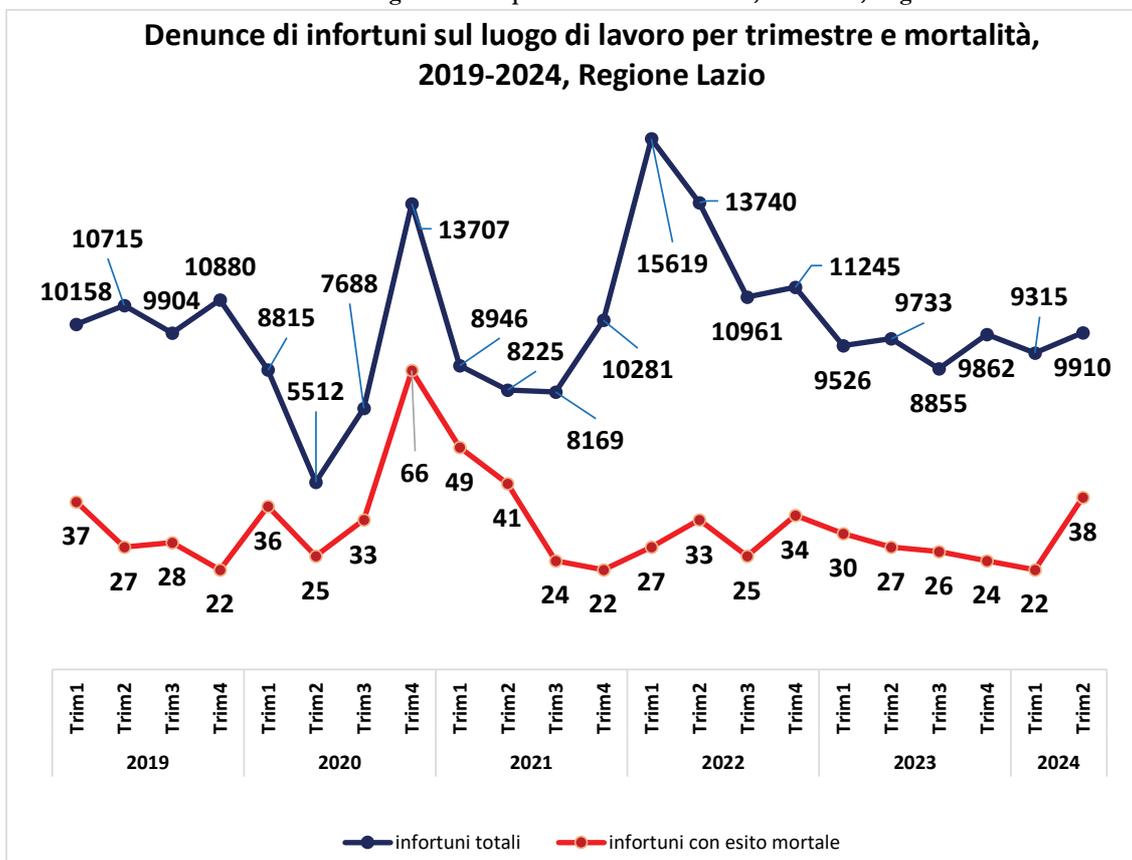
| | Anno | 2023 | | 2024 | | |
|---------------|-------------------|--------|----------------|--------|--------------|----------------|
| | | eventi | composizione % | eventi | variazione % | composizione % |
| Lazio | Infortuni totali | 24570 | | 24716 | +0,59% | |
| | di cui uomini | 14953 | 60,86% | 15145 | +1,28% | 61,28% |
| | di cui donne | 9617 | 39,14% | 9571 | -0,48% | 38,72% |
| | di cui in itinere | 6110 | 24,87% | 6565 | +7,45% | 26,56% |
| | di cui mortali | 60 | 0,24% | 72 | 20,00% | 0,29% |
| Italia | Infortuni totali | 430829 | | 433002 | +0,50% | |
| | di cui uomini | 280466 | 65,10% | 280567 | +0,04% | 64,80% |
| | di cui donne | 150363 | 34,90% | 152435 | +1,38% | 35,20% |
| | di cui in itinere | 67765 | 15,73% | 71198 | +5,07% | 16,44% |
| | di cui mortali | 761 | 0,18% | 776 | +1,97% | 0,18% |

Fonte: open data Inail

Tra i due periodi qui considerati si riscontra invece un aumento, leggermente più marcato di quello registrato a livello nazionale, degli eventi. Risulta pressoché inalterata la composizione di genere, con una lievissima diminuzione di infortuni occorsi a donne, in aumento deciso invece gli infortuni in itinere (+7,45%, con un'incidenza superiore di 10 punti percentuali rispetto a quella nazionale) e gli eventi mortali, un aumento pari al 20% da un periodo all'altro, a seguito del calo degli anni precedenti, contro un aumento pari al circa il 2% registrato a livello nazionale nello stesso periodo.

Il grafico che segue mostra l'andamento nel tempo dal I trimestre 2019 al II trimestre 2024 delle denunce di infortunio con e senza esito mortale. Dall'analisi risultano lievi differenze tra l'andamento registrato nel territorio della Regione Lazio e quello rilevato a livello nazionale: terminato il periodo pandemico, nella Regione Lazio si osserva un maggiore aumento delle denunce di infortunio rispetto al resto d'Italia (+30% contro +19% tra il 2021 e il 2022) ma allo stesso tempo percentuali simili di riduzione degli infortuni mortali (-14%), mentre dal 2023 il fenomeno sembra recuperare la stagionalità pre-pandemica. Infine, si registra un preoccupante aumento degli infortuni con esito mortale nel II trimestre 2024 sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto al II trimestre 2023.

Grafico 1: Denunce di infortuni sul luogo di lavoro per trimestre e mortalità, 2019-2024, Regione Lazio



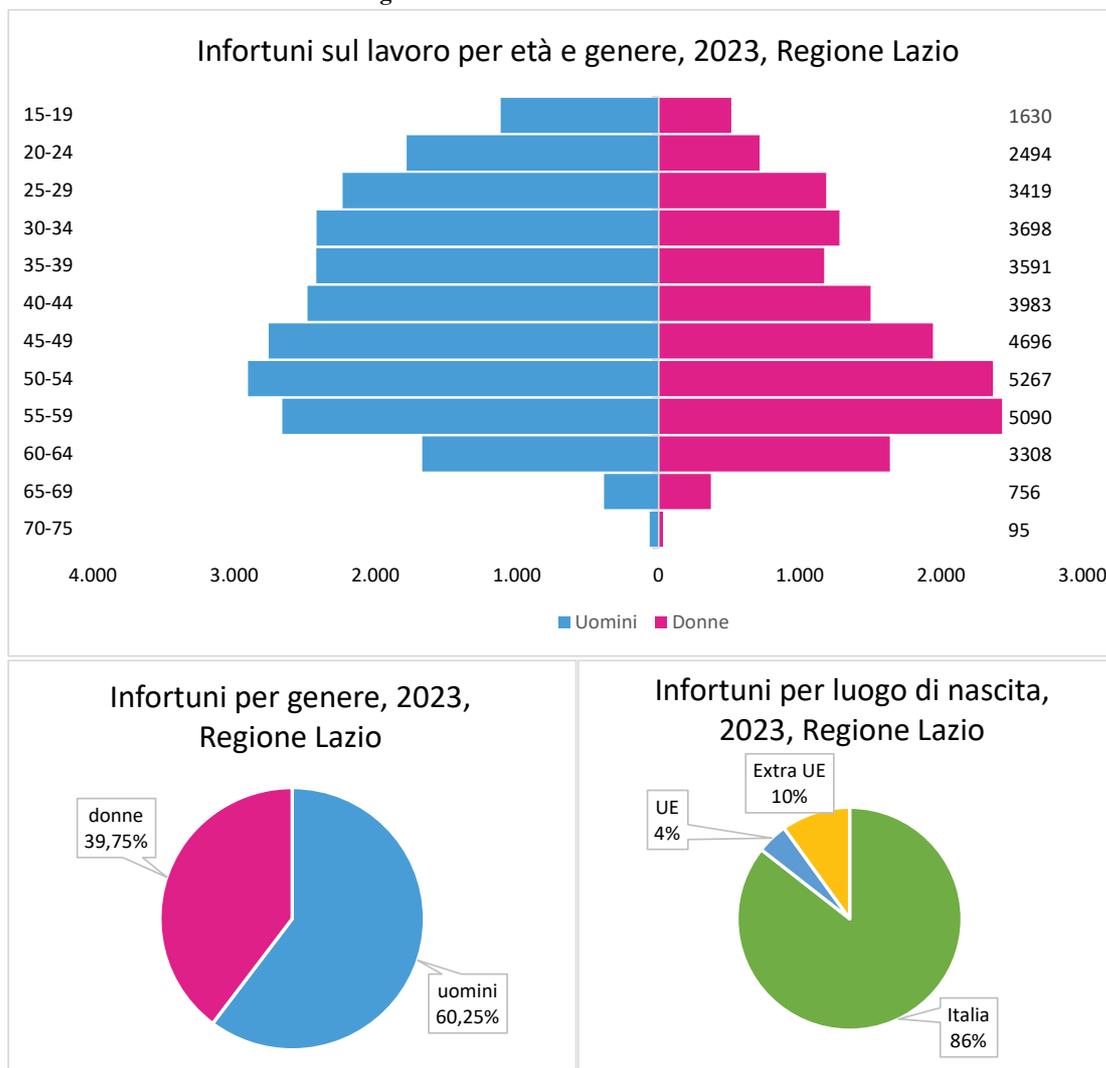
Fonte: elaborazione su Open data Inail – tabelle regionali – settembre 2024

Per quanto concerne genere, età e luogo di nascita delle persone a cui è occorso almeno un infortunio sul lavoro nell'anno 2023 Regione Lazio², si rileva che circa il 60% degli eventi è occorso a uomini, per cui la fascia d'età in cui si sono registrate più denunce è quella tra 50 e 54 anni, mentre il 40% circa delle denunce riguarda donne, in cui sono preponderanti le fasce di età 50-59 anni in cui ricade il 28% delle persone cui è occorso almeno un infortunio. In generale, il 55% circa delle persone cui è occorso almeno un evento ricade nelle fasce d'età tra 35 e 59 anni, il 18% ha meno di 29 anni (con il 21% tra gli uomini e il 14% tra le donne) e il 98% meno di 65 anni. Infine, l'86% delle persone interessate da infortunio è nato in Italia, il 10% in paesi extra-UE e il 4% in paesi appartenenti all'UE.

Il grafico seguente evidenzia i dati qui descritti.

² Si noti che il totale è inferiore al totale degli infortuni registrati poiché d'ora in avanti sono state escluse le denunce relative a infortuni occorsi a persone con meno di 15 anni, registrate prettamente in ambito scolastico e non lavorativo.

Grafico 2 Infortuni sul lavoro 2023 Regione Lazio



Fonte: open data Inail, dati con cadenza semestrale

Le tabelle di seguito mostrano la ripartizione delle denunce di infortunio nella Regione Lazio tra gennaio e agosto negli anni 2023 e 2024 rispettivamente sul luogo di lavoro e in itinere, per settore di attività economica, distinguendo per genere. Le tabelle mostrano i 10 settori con il maggior numero di infortuni registrati.

I dati evidenziano un aumento delle denunce (tab.3) tra il 2023 e il 2024, soprattutto nei settori con elevata mobilità o esposizione fisica. Le donne registrano aumenti in settori legati a **servizi, commercio e assistenza**, mentre gli uomini mostrano incrementi consistenti nei settori **edile, trasporti e attività di supporto alle imprese**. D'altro canto, settori come "**Agricoltura, silvicoltura e pesca**" e "**Servizi di informazione e comunicazione**" hanno registrato un calo delle denunce, in particolare tra le donne. Ciò potrebbe indicare un miglioramento nelle condizioni di lavoro o essere conseguenza di una riduzione del numero degli occupati in tali settori.

Si rileva un aumento nelle denunce di infortuni in itinere (tab.4), in entrambi i generi, per i settori "Costruzioni", "Trasporto e magazzinaggio", "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione", "Sanità e assistenza sociale", "Noleggio, servizi di supporto alle imprese". Questi incrementi suggeriscono un rischio persistente legato agli spostamenti per lavoro e all'incremento degli spostamenti stessi, probabilmente correlato alla riduzione del ricorso al lavoro agile, soprattutto nel settore terziario, registratosi negli anni 2023 e 2024 rispetto ai precedenti.

Tabella 3 – denunce di infortuni in occasione di lavoro per genere e settore, Regione Lazio, gennaio-agosto 2023 e gennaio-agosto 2024, numeri assoluti, primi 10 settori per numerosità di denunce.

| Settore | 2023 | | | 2024 | | |
|---|-------|--------|--------|-------|--------|--------|
| | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 153 | 98 | 251 | 3 | 25 | 28 |
| Attività manifatturiere | 87 | 844 | 931 | 120 | 880 | 1000 |
| Attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 120 | 554 | 674 | 143 | 649 | 792 |
| Costruzioni | 25 | 1285 | 1310 | 15 | 1444 | 1459 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli | 498 | 963 | 1461 | 503 | 1054 | 1557 |
| Trasporto e magazzinaggio | 328 | 1586 | 1914 | 347 | 1814 | 2161 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 520 | 635 | 1155 | 579 | 725 | 1304 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 114 | 227 | 341 | 90 | 180 | 270 |
| Noleggio, servizi di supporto alle imprese | 492 | 780 | 1272 | 580 | 901 | 1481 |
| Amministrazione pubblica e difesa | 263 | 146 | 409 | 188 | 150 | 338 |

Fonte: open data Inail

Tabella 4 – denunce di infortuni in itinere per genere e settore, Regione Lazio, gennaio-agosto 2023 e gennaio-agosto 2024, numeri assoluti, primi 10 settori per numerosità di denunce.

| Settore | 2023 | | | 2024 | | |
|---|-------|--------|--------|-------|--------|--------|
| | Donne | Uomini | Totale | Donne | Uomini | Totale |
| Attività manifatturiere | 90 | 213 | 303 | 80 | 227 | 307 |
| Costruzioni | 40 | 243 | 283 | 20 | 284 | 304 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli | 278 | 384 | 662 | 274 | 370 | 644 |
| Trasporto e magazzinaggio | 134 | 299 | 433 | 134 | 405 | 539 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 159 | 270 | 429 | 207 | 337 | 544 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 121 | 187 | 308 | 117 | 210 | 327 |
| Attività finanziarie e assicurative | 106 | 77 | 183 | 105 | 103 | 208 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 99 | 89 | 188 | 149 | 126 | 275 |
| Noleggio, servizi di supporto alle imprese | 254 | 272 | 526 | 293 | 323 | 616 |
| Sanità e assistenza sociale | 398 | 163 | 561 | 560 | 213 | 773 |

Fonte: open data Inail

Analizzando i dati relativi ai singoli settori in cui vi è stato un maggior numero di infortuni in occasione di lavoro denunciati al 31 agosto 2024, risulta che:

- nel settore del **Commercio**, il 64% degli eventi si è verificato nel sottosettore relativo al **Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati**;
- nel settore **Edile**, il 68% delle denunce riguarda il settore **Lavori di costruzione specializzati** e il 23% il settore **Costruzione di edifici**;
- nel settore **Manifatturiero**, il 17% delle denunce del settore si registra nel sottosettore **Fabbricazione di prodotti in metallo**, il 15% nelle **Industrie alimentari** e il 10% in **Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature**;
- nel settore del **Trasporto e magazzinaggio**, il 47% delle denunce è relativo al sottosettore del **Trasporto terrestre** e il 33% a quello del **Magazzinaggio e attività di supporto**;
- nel settore **Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione**, l'81% circa degli infortuni è avvenuto nel settore **Ristorazione**;
- nel settore relativo ai **Servizi di supporto alle imprese**, il 55% delle denunce si è registrato nel sottosettore delle **Attività di servizi per edifici e paesaggio**;
- per quanto concerne il settore **Sanità e assistenza sociale**, il 78% circa degli infortuni si è registrato nel sottosettore dell'**Assistenza sanitaria**;

La tabella che segue riporta invece le denunce di infortunio con esito mortale, suddivise per genere e sottosettore:

Tabella 5 – denunce di infortuni con esito mortale per genere e sottosettore, Regione Lazio, gennaio-agosto 2024

| Settore | Donne | Uomini | Totale |
|---|----------|-----------|-----------|
| Totale complessivo | 9 | 63 | 72 |
| Non determinato | | 17 | 17 |
| Lavori di costruzione specializzati | | 6 | 6 |
| Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) | 1 | 4 | 5 |
| Alloggio | 1 | 3 | 4 |
| Assistenza sanitaria | 1 | 3 | 4 |
| Attività dei servizi di ristorazione | 1 | 2 | 3 |
| Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) | | 3 | 3 |
| Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte | | 3 | 3 |
| Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali | 1 | 1 | 2 |
| Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale | 1 | 1 | 2 |
| Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria | 1 | 1 | 2 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli | | 2 | 2 |
| Attività di servizi per edifici e paesaggio | | 2 | 2 |
| Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle Attività assicurative | 1 | | 1 |
| Attività legali e contabilità | 1 | | 1 |
| Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi | | 1 | 1 |
| Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici | | 1 | 1 |
| Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature | | 1 | 1 |
| Costruzione di edifici | | 1 | 1 |
| Ingegneria civile | | 1 | 1 |
| Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti | | 1 | 1 |

PIANO STRATEGICO REGIONALE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 2025-2026



| | | | |
|--|--|---|---|
| Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore | | 1 | 1 |
| Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici | | 1 | 1 |
| Attività immobiliari | | 1 | 1 |
| Ricerca scientifica e sviluppo | | 1 | 1 |
| Altre attività professionali, scientifiche e tecniche | | 1 | 1 |
| Attività di noleggio e leasing operativo | | 1 | 1 |
| Servizi di vigilanza e investigazione | | 1 | 1 |
| Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese | | 1 | 1 |
| Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | | 1 | 1 |

Fonte: open data Inail

Il 10% degli eventi mortali si sono verificati nel settore **Edile**, seguito dal settore del **Commercio al dettaglio** e da quello **Alberghiero**.

Con riguardo, infine, alla distribuzione sul territorio delle denunce di infortunio, la tabella che segue riassume gli eventi occorsi per provincia/città metropolitana nei periodi gennaio-agosto degli anni 2023 e 2024.

Tabella 6 – denunce di infortunio per provincia di accadimento e mortalità, Regione Lazio, gennaio-agosto 2023/2024

| Luogo di accadimento | Gennaio-agosto 2023 – infortuni totali | Gennaio-agosto 2024 – infortuni totali | Gennaio-agosto 2023 – Infortuni mortali | Gennaio-agosto 2024 – infortuni mortali | Variazione % infortuni totali | Variazione % infortuni mortali |
|----------------------|--|--|---|---|-------------------------------|--------------------------------|
| Lazio | 26389 | 26716 | 60 | 72 | -1,22% | +20,00% |
| Frosinone | 1351 | 1499 | 7 | 4 | -9,87% | -42,86% |
| Latina | 2458 | 2233 | 9 | 8 | +10,08% | -11,11% |
| Rieti | 781 | 702 | 4 | 2 | +11,25% | -50,00% |
| Roma | 20580 | 21047 | 35 | 55 | -2,22% | +57,14% |
| Viterbo | 1219 | 1235 | 5 | 3 | -1,30% | -40,00% |

Fonte: Inail, tabelle mensili Regione Lazio – settembre 2024

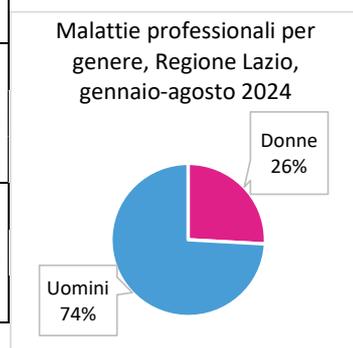
Malattie professionali

Nella tabella di seguito sono riassunti i dati relativi alle denunce di malattia professionale nei periodi gennaio-agosto 2023 e gennaio-agosto 2024, con dettaglio di genere a livello nazionale e nel territorio della Regione Lazio.

Tabella 7 – malattie professionali, con dettaglio di genere, periodi gennaio-agosto 2023/2024, Regione Lazio e Italia, numeri assoluti, composizione e variazione percentuali.

| | Genere | Gennaio-agosto 2023 | Gennaio-agosto 2024 | Variazione % | Composizione % (2024) |
|--------|--------|---------------------|---------------------|--------------|-----------------------|
| Lazio | Uomini | 2578 | 3025 | +17,34% | 74,42% |
| | Donne | 858 | 1040 | +21,21% | 25,58% |
| | Totale | 3436 | 4065 | +18,31% | 100,00% |
| Italia | Uomini | 39372 | 48319 | +22,72% | 73,96% |
| | Donne | 14183 | 17014 | +19,96% | 26,04% |
| | Totale | 53555 | 65333 | +21,99% | 100,00% |

Fonte: open data Inail



Si nota un aumento, tra i periodi analizzati, delle denunce di malattia professionale sia nella Regione Lazio che, più marcatamente, a livello nazionale. Non appare significativa la variazione nella composizione di genere, che risulta a maggioranza maschile.

Le tabelle seguenti riportano la distribuzione per macrosettore di impiego, sede di lavoro (provincia) e tipologia di malattia denunciata, secondo la classificazione ICD-10, dei soggetti che hanno denunciato l'insorgenza di una malattia professionale, nella Regione Lazio, nel periodo gennaio-agosto 2024:

Tabella 8 – malattie professionali, per genere e macrosettore, periodo gennaio-agosto 2023/2024, Regione Lazio, numeri assoluti, composizione e variazione percentuali.

| Settore | Genere | Gennaio-agosto 2023 | Gennaio-agosto 2024 | Variazione % | Composizione % (2024) |
|------------------------------|--------|---------------------|---------------------|----------------|-----------------------|
| Industria e Servizi | Uomini | 2225 | 2670 | +20,00% | 78,97% |
| | Donne | 592 | 711 | +20,10% | 21,03% |
| | Totale | 2817 | 3381 | +20,02% | 83,17% |
| Agricoltura | Uomini | 340 | 347 | +2,06% | 53,88% |
| | Donne | 241 | 297 | +23,24% | 46,12% |
| | Totale | 581 | 644 | +10,84% | 15,84% |
| Per conto dello Stato | Uomini | 13 | 8 | -38,46% | 20,00% |
| | Donne | 25 | 32 | +28,00% | 80,00% |
| | Totale | 38 | 40 | +5,26% | 0,98% |
| Totale | | 3436 | 4065 | +18,31% | 100,00% |

Fonte: Inail – Malattie professionali – tabelle regionali a cadenza mensile – settembre 2024

L'83% delle malattie si registra nel macrosettore Industria e Servizi, il 16% circa nell'Agricoltura mentre meno dell'1% delle denunce afferisce al macrosettore Pubblica amministrazione.

Tabella 9 – malattie professionali per provincia di accadimento, periodo gennaio-agosto 2023/2024, Regione Lazio, numeri assoluti, composizione e variazione percentuali.

| Regione | Gennaio-agosto 2023 | Gennaio-agosto 2024 | Variazione % | Composizione % (2024) |
|--------------|---------------------|---------------------|----------------|-----------------------|
| Lazio | 3436 | 4065 | +18,31% | 100,00% |
| Frosinone | 877 | 1118 | +27,48% | 27,50% |
| Latina | 622 | 751 | +20,74% | 18,47% |
| Rieti | 327 | 390 | +19,27% | 9,59% |
| Roma | 1316 | 1477 | +12,23% | 36,33% |
| Viterbo | 294 | 329 | +11,90% | 8,09% |

Fonte: Inail – Malattie professionali – tabelle regionali a cadenza mensile - settembre 2024

Tabella 10 - malattie professionali per tipologia ICD-10 della malattia, periodo gennaio-agosto 2023/2024, Regione Lazio, numeri assoluti.

| Settore ICD-10 | Gennaio-agosto 2023 | Gennaio-agosto 2024 |
|---|---------------------|---------------------|
| Totale | 3436 | 4065 |
| Malattie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (M00-M99) | 2447 | 2627 |
| Non Determinato | 481 | 864 |
| Malattie del sistema nervoso (G00-G99) | 182 | 252 |
| Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95) | 154 | 147 |
| Malattie del sistema respiratorio (J00-J99) | 56 | 72 |
| Tumori (C00-D48) | 57 | 36 |
| Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99) | 24 | 29 |
| Malattie del sistema circolatorio (I00-I99) | 12 | 14 |
| Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99) | 14 | 12 |
| Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59) | 2 | 5 |
| Malattie dell'apparato digerente (K00-K93) | 4 | 4 |
| Malattie endocrine nutrizionali e metaboliche (E00-E90) | 1 | 2 |
| Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99) | 2 | 1 |
| Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89) | 0 | 0 |
| Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99) | 0 | 0 |
| Sintomi segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove (R00-R99) | 0 | 0 |
| Traumatismi avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98) | 0 | 0 |

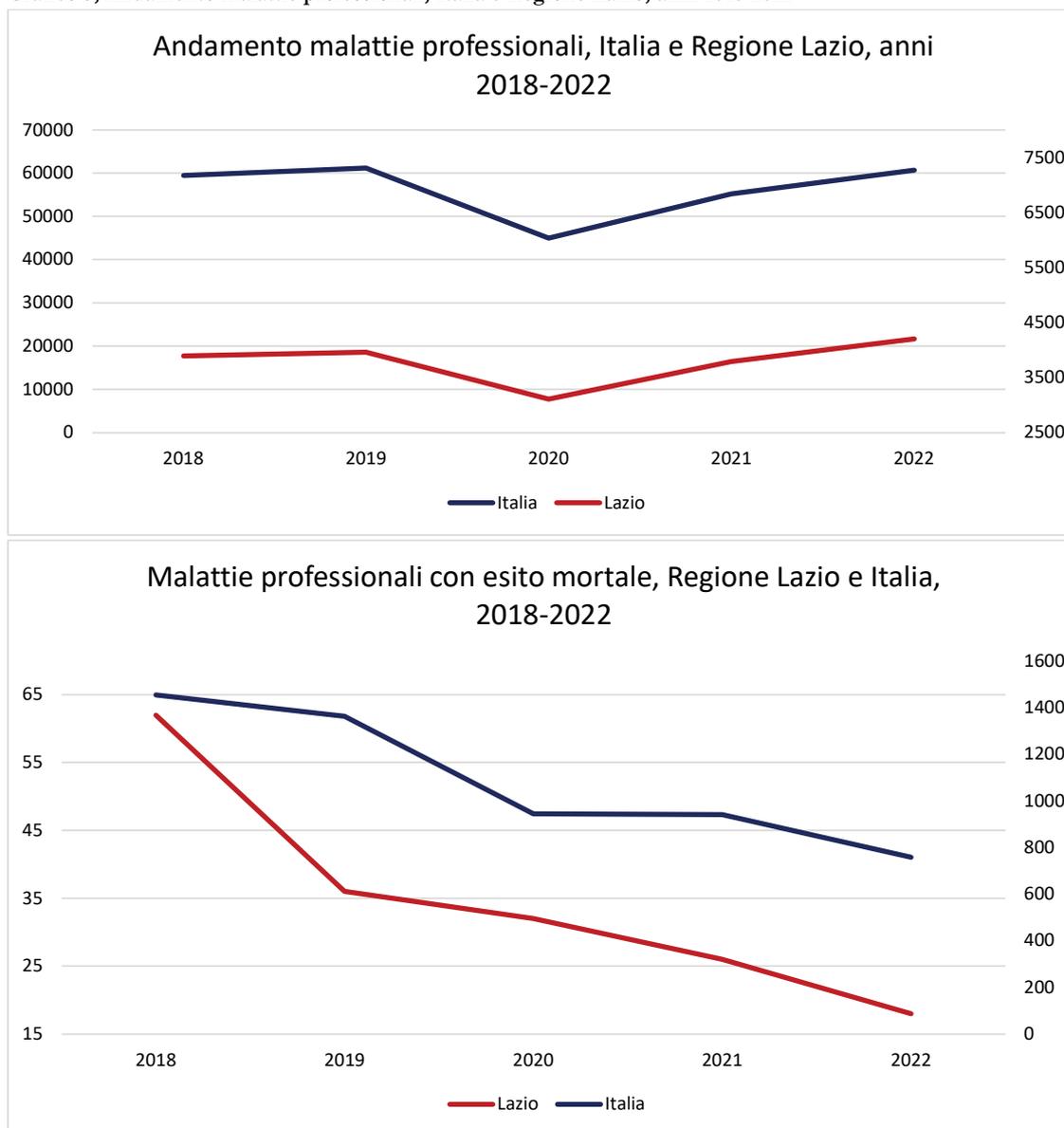
Fonte: Inail – Malattie professionali – tabelle regionali a cadenza mensile - settembre 2024

Si evidenzia che il 66% delle malattie denunciate nel periodo analizzato riguardano il sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo.

Per quanto concerne invece l'andamento tendenziale, anche in relazione all'evento pandemico del 2020, si riportano i grafici relativi al numero di denunce di malattie professionali nella Regione Lazio e in totale a livello nazionale. Il primo grafico riporta il complesso delle denunce, il secondo l'andamento di quelle

con esito mortale, in base ai dati estratti dall'ultima rilevazione semestrale fornita dall'Inail. Si noti che la malattia COVID-19 non è stata riconosciuta fino al 2022 quale malattia professionale, e ciò è probabilmente concausa del notevole calo delle denunce nell'anno 2020.

Grafico 3, Andamento malattie professionali, Italia e Regione Lazio, anni 2018-2022

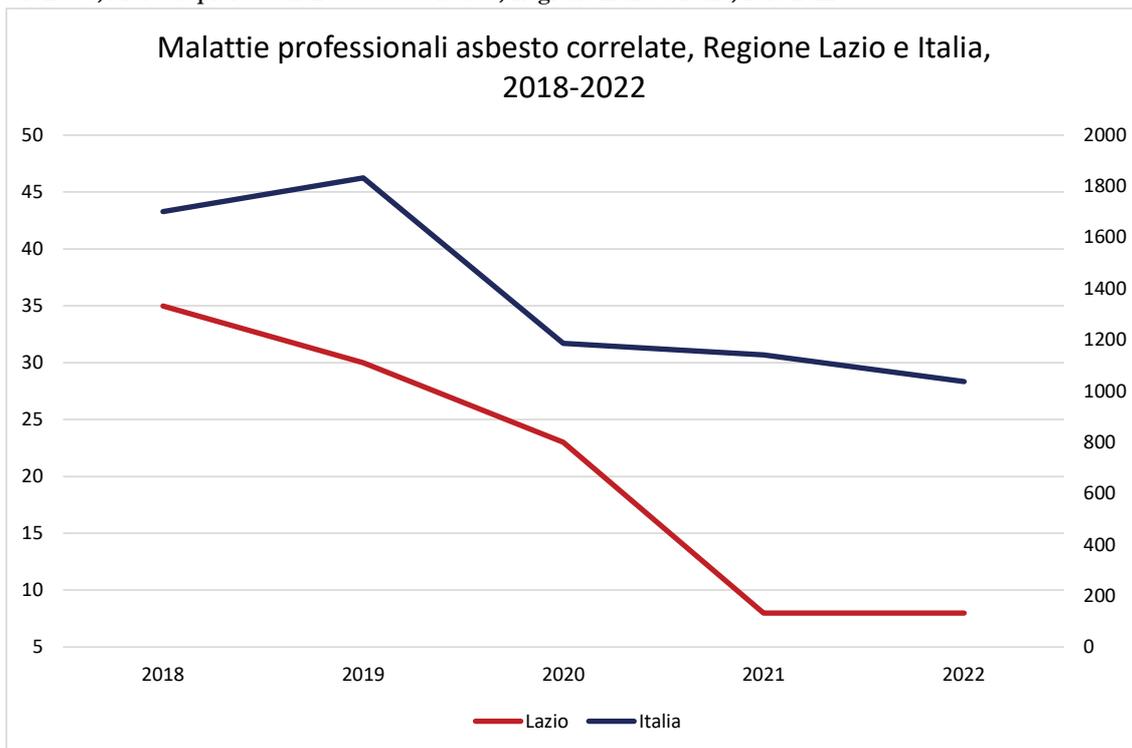


Fonte: elaborazione su dati Inail nazionali e regionali con cadenze semestrale - settembre 2024

Si nota che, mentre il volume delle denunce ha raggiunto e superato, nel 2022, i livelli pre-pandemici, vi è stato un crollo della numerosità delle malattie con esito mortale, con una variazione del -70% nel territorio della Regione Lazio contro il -48% registrato a livello nazionale tra il 2018 e il 2022.

Infine, il grafico seguente riporta l'andamento delle denunce di malattie "asbesto correlate", ossia legate all'esposizione ad amianto, nel medesimo periodo: l'andamento tendenziale è fortunatamente simile, con una diminuzione del 77% delle denunce nella Regione Lazio a fronte di una diminuzione di circa il 40% a livello nazionale.

Grafico 4, Malattie professionali asbesto correlate, Regione Lazio e Italia, 2018-2022



Fonte: elaborazione su dati Inail nazionali e regionali con cadenze semestrale - settembre 2024

La strategia regionale

In attuazione della legge regionale 17 giugno 2022, n. 11, il presente Piano Strategico Regionale in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro è un atto programmazione di durata biennale, che ha l'obiettivo di individuare, per gli anni 2025-2026, le linee di indirizzo e gli obiettivi generali di programmazione, gli ambiti e le priorità di intervento, eventuali criteri per la localizzazione degli interventi in aree specifiche del territorio regionale nonché l'ammontare delle risorse finanziarie utili a realizzare le azioni specifiche individuate nei seguenti principali ambiti di intervento:

- a) informazione;
- b) formazione;
- c) prevenzione;
- d) vigilanza;
- e) partecipazione.

Il Piano Strategico, se da un lato favorisce l'attuazione di politiche uniformi sul territorio regionale, dall'altro valorizza le specificità dei territori e dei soggetti da tutelare: persone e imprese.

Al Piano Strategico dovrà far seguito il Piano annuale degli interventi, al fine di individuare gli specifici interventi finanziabili nonché i tempi e le modalità per la realizzazione degli stessi.

Linee di indirizzo e obiettivi della strategia regionale

L'obiettivo di carattere generale del presente Piano Strategico è quello di rafforzare la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici in ogni ambiente di lavoro, nonché contrastare il lavoro irregolare e ogni forma di diseguaglianza anche di genere, e di sfruttamento. Al contempo, la Regione punta a valorizzare e promuovere le imprese virtuose, al fine di supportare la competitività del sistema produttivo regionale nel rispetto della regolarità e della qualità del lavoro, nonché di favorire la sostenibilità dei sistemi di sicurezza sociale, nel rispetto di quanto previsto nell'ambito della contrattazione collettiva di settore, di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183).

È, pertanto, fondamentale per la Regione Lazio adottare linee di indirizzo sul tema della salute e della sicurezza sul lavoro idonee a: delineare un sistema capace di prevenire e governare in modo strutturato il tema della salute e sicurezza sul lavoro e, al contempo, consentire di reagire con tempestività ed efficacia alle emergenze contingenti, mettere a sistema la moltitudine di attori e di portatori di interessi e di responsabilità, indicare priorità e risorse per l'attuazione del Piano Strategico.

Ambiti e priorità di intervento

L'articolo 4, legge regionale 17 giugno 2022, n. 11 prevede 5 principali ambiti (Informazione, Formazione, Prevenzione, Vigilanza e Partecipazione), all'interno dei quali individuare le priorità di intervento da realizzare.

a) Informazione

A norma dell'articolo 5, legge regionale 17 giugno 2022, n. 11, la Regione programma interventi volti promuovere l'informazione sui diritti e sugli obblighi in capo agli attori coinvolti, sui comportamenti da seguire per la prevenzione dei rischi e degli infortuni, nonché sui possibili danni alla salute e alla sicurezza derivanti dall'attività lavorativa. L'obiettivo di detto ambito di intervento è il rafforzamento e la diffusione della cultura e della pratica della salute e della sicurezza sul lavoro, quale valore pubblico da preservare, rappresentando la sicurezza sul lavoro non come adempimento da rispettare ma come diritto da esercitare.

In attuazione del presente ambito, si individuano le seguenti priorità di intervento:

- Campagne informative e/o di comunicazione mirate, volte a sensibilizzare gli *stakeholders* sull'importanza della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, agendo in ogni centro di socialità e di formazione, anche mediante il coinvolgimento delle Istituzioni educative e formative di ogni ordine e grado.
- Attività di analisi e di ricerca, volta all'individuazione di buone prassi da adottare per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e la promozione della salute negli ambienti di lavoro.
- Giornata regionale per la salute e la sicurezza, avente lo scopo di promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza sul lavoro, fissata il 1° ottobre di ogni anno. Detto intervento, mediante un coinvolgimento attivo dei portatori di interesse e di responsabilità, si propone di animare l'intero territorio regionale all'insegna del valore pubblico "salute e sicurezza negli ambienti di lavoro".
- Sportello informativo per la sicurezza sul lavoro, al fine di fornire supporto e assistenza a cittadini e imprese sulla normativa in materia e sulle iniziative regionali attive. L'articolo 15, legge regionale 17 giugno 2022, n. 11 istituisce detto Sportello presso la Direzione competente in materia di politiche per l'occupazione. Lo Sportello informativo sarà attivato presso le sedi dei Centri per l'Impiego regionali specificamente individuate nel Piano annuale degli interventi.
- Pagina *web* dedicata alla sicurezza sul lavoro, al fine di fornire ai portatori di interessi uno strumento di informazione aggiornato sulla materia.

b) Formazione

A norma dell'articolo 7, legge regionale 17 giugno 2022, n. 11, la Regione programma interventi volti a sostenere misure formative di qualità, finalizzate a potenziare la diffusione della cultura in materia di sicurezza sul lavoro in ogni fascia d'età, da quella scolastica a quella lavorativa.

In particolare, detto ambito di intervento mira all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze in materia, mediante l'ampliamento della formazione prevista dalla normativa vigente, favorendo l'acquisizione di conoscenze per l'adozione delle più corrette misure di prevenzione. Pertanto, si prevedono interventi mirati di formazione, in relazione alle peculiarità e ai rischi rilevabili nei diversi settori produttivi.

In attuazione del presente ambito, si individuano le seguenti priorità di intervento:

- Interventi di formazione a integrazione di quella obbligatoriamente prevista per legge a carico del datore di lavoro dal d.lgs. n. 81/2008. Tali interventi mirano a promuovere la consapevolezza della complessità del tema “sicurezza” e delle misure tecniche, organizzative e comportamentali nella prevenzione dei rischi professionali, con particolare riferimento ai settori produttivi con gli indici infortunistici e i tassi di malattie professionali più elevati, anche mediante il coinvolgimento degli Enti Bilaterali, degli Organismi Paritetici di settore di cui all’articolo 51, d.lgs. 81/2008 ss.mm.ii. e degli intermediatori culturali per i lavoratori immigrati.
- Interventi di informazione/formazione sui rischi emergenti compresi quelli derivanti dai cambiamenti climatici.
- Interventi di informazione/formazione dedicati ai Giovani, garantendo il coinvolgimento delle Istituzioni formative ed educative di ogni ordine e grado, nonché misure di formazione aggiuntiva per il personale docente, anche in coerenza con il programma regionale *Scuole che promuovono la salute*.
- Monitoraggio sulla qualità della formazione finanziata.

c) Prevenzione

A norma dell’articolo 8, legge regionale 17 giugno 2022, n. 11, la Regione individua interventi volti a promuovere la cultura della prevenzione nell’ambito della salute e sicurezza sul lavoro, che tengano conto dell’organizzazione del lavoro, dei modelli di produzione o di erogazione di servizi dell’impresa e dei fattori socio-ambientali.

In attuazione del presente ambito, si individuano le seguenti priorità di intervento:

- Definizione di principi e modalità per l’adozione di un codice etico da parte dei datori di lavoro, volto a garantire la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.
- Sostegno per l’acquisto di strumenti utili a elevare il livello di protezione a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici.
- Sostegno alla ricerca e all’innovazione, per la realizzazione di progetti nell’ambito della salute e sicurezza sul lavoro attraverso la promozione di progetti di ricerca, di innovazione e trasferimento tecnologico.
- Sviluppo del sistema di qualificazione delle imprese al fine di valorizzarne la competenza e l’esperienza maturate, anche mediante la promozione di modelli organizzativi aziendali che tengano conto delle specificità delle lavoratrici e dei lavoratori, tra cui l’evoluzione delle condizioni personali nell’arco della vita lavorativa nonché delle particolari caratteristiche di svolgimento della mansione, comprese la ricaduta psicologica dei lavori ripetitivi e monotoni ad alto rischio di infortunio e l’incidenza dei mutamenti delle condizioni ambientali (*stress* climatico, rischi contagio, inquinamento etc.).
- Promozione di una più ampia valutazione del rischio, che comprenda i rischi emergenti legati ai grandi cambiamenti economici, sociali e ambientali, nonché la considerazione e il monitoraggio dei quasi incidenti (*near miss*).
- Promozione di una politica di monitoraggio dei rischi psicosociali, con particolare riferimento ai casi di *stress* da lavoro correlato e dei lavoratori che operano a contatto con il pubblico.

d) Vigilanza

A norma dell'articolo 10, legge regionale 17 giugno 2022, n. 11, la Regione individua interventi per innalzare il raggio di azione e il grado di efficienza dei controlli attraverso la messa a sistema di azioni di collaborazione fra tutti gli Enti con funzioni ispettive che operano a livello regionale, ciascuno nell'ambito della propria competenza, con l'obiettivo di realizzare un coordinamento delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il coordinamento fra i vari Enti preposti consente lo svolgimento dell'attività sulla base di priorità definite attraverso l'utilizzo e lo scambio di dati fra i sistemi informativi esistenti.

In attuazione del presente ambito, si individuano le seguenti priorità di intervento:

- Coordinamento degli interventi di assistenza, controllo e vigilanza ad opera delle strutture organizzative competenti in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, anche mediante la previsione di specifici indirizzi per la verifica preventiva nei settori maggiormente a rischio.
- Monitoraggio degli esiti delle attività di assistenza, controllo e vigilanza per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro svolte dagli enti competenti.
- Istituzione del Gruppo di coordinamento degli enti competenti in materia di assistenza, controllo e vigilanza sulla salute e sicurezza sul lavoro a norma dell'articolo 10, comma 3, legge regionale 17 giugno 2022, n. 11.
- Promozione, anche attraverso progetti pilota, del ricorso a nuove tecnologie al fine di aumentare l'efficacia della vigilanza, nel rispetto della *privacy* dei lavoratori.

e) Partecipazione

A norma dell'articolo 12, legge regionale 17 giugno 2022, n. 11, la Regione valorizza il dialogo, quale metodo di lavoro e strumento di condivisione fra Istituzioni, Parti sociali e territorio. Una politica moderna della salute e della sicurezza sul lavoro fa affidamento su attori che lavorano di concerto, animati dalla comune convinzione che *standard* elevati di protezione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro siano responsabilità condivisa.

In attuazione del presente ambito, si individuano le seguenti priorità di intervento:

- Istituzione del Gruppo di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro, al fine di favorire la più ampia partecipazione degli attori coinvolti.
- Promozione di accordi aziendali e territoriali che prevedono l'innalzamento degli standard minimi di tutela fissati a livello nazionale, anche mediante il coinvolgimento degli Enti Bilaterali e degli Organismi paritetici di settore di cui all'articolo 51, d.lgs. 81/2008 ss.mm.ii.

Cambiamento climatico

È necessario affrontare in modo sistemico e strutturale il fenomeno del cambiamento climatico, prevedendo specifiche misure di prevenzione negli ambienti di lavoro maggiormente esposti a pericoli quali il calore eccessivo, le radiazioni ultraviolette, gli eventi meteorologici estremi, l'inquinamento atmosferico.

Con riferimento al tema delle ondate di calore, si evidenzia che un primo intervento è stato strutturato con la Determinazione Direttoriale G08882 del 03 luglio 2024 che approva il Documento tecnico "*Piano mirato regionale di prevenzione dei rischi lavorativi da alte temperature*", rivolto alle attività dei Servizi SPreSAL così come alle aziende e ai lavoratori.

Si ravvisa, dunque, l'esigenza di sviluppare politiche e strumenti di intervento mirati, quali:

- Informazione specifica anche sui comportamenti da adottare per la prevenzione del rischio da stress termico.
- Formazione dedicata.
- Settori di attività maggiormente a rischio – valutazione del rischio.
- Sostegno alle imprese per l'acquisto di strumenti utili a elevare il livello di protezione a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici, utili a prevenire il rischio da calore e per la predisposizione di aree di sollievo ombreggiate per le aziende che operano all'aperto.
- Sostegno alla ricerca e all'innovazione per lo studio e la progettazione di strumenti innovativi;
- Avvio di progetti pilota per la gestione dei rischi correlati ai cambiamenti climatici.

Risorse finanziarie

L'attuazione degli interventi individuati nell'ambito del presente Piano Strategico prevede l'impegno di risorse derivanti dal bilancio regionale, dai trasferimenti statali in materia e dal FSE+2021-2027, nel rispetto delle disponibilità finanziarie previste e in relazione alla tipologia degli interventi da realizzare.

In particolare, nelle more della definizione dei prossimi stanziamenti di bilancio, si farà ricorso alle risorse concernenti il PR FSE+ 2021-2027 Regione Lazio, la cui autorizzazione di spesa è pari a euro 2.500.000,00 per ciascuna annualità 2025-2026.

Resta fermo che all'attuazione degli interventi previsti dal presente Piano possono concorrere le risorse del bilancio regionale, nonché le risorse derivanti dai trasferimenti statali per le materie di competenza.